COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 2 Marzo

COMISO, LA PROTESTA DI BELLASSAI (PD)

Aliquote Imu al massimo anche nel 2024: «Assurdo»

COMISO. La giunta Schembari propone di mantenere le aliquote dell'Imu per l'anno 2024, riproponendole alte come nel 2023 ovvero le più elevate che la legge consente. La maggioranza consiliare di destra, inoltre, dando prova di scarsa attenzione per le esigenze della popolazione, decide di non approvare l'emendamento proposto dalle opposizioni di ridurre dello 0,1 per cento per i terreni agricoli e per gli immobili di tipo artigianale classe C3 (per le piccole attività) portandoli dall'1,06 per cento a 0,96 per cento.

E' quanto evidenzia il capogruppo del Pd al Consiglio comunale di Comiso, Gigi Bellassai, sottolineando che «ci siamo impegnati per aiutare alcune fasce di cittadini che sono la parte produttiva della nostra città. L'amministrazione prosegue nelle politiche di rigidità fiscale, mantenendo tariffe Imu molto alte che impattano sulla nostra comunità, già messa in ginocchio dal taglio dei servizi e dai costi della tassazione locale».

«Noi – ancora Bellassai – proseguiamo la nostra battaglia per difendere gli interessi dei cittadini. A ciò si aggiunge che, nel corso dello stesso Consiglio, l'amministrazione Schembari ha incrementato gli oneri di urbanizzazione, bocciando il nostro emendamento per l'esenzione degli oneri relativi al costo di costruzione per gli interventi di rigenerazione urbana, di decarbonizzazione, efficientamento energetico, messa in sicurezza, sismica e contenimento del consumo di suolo, di ristrutturazione nonché di recupero e riuso degli immobili dismessi o in via di dismissione (art. 8, comma 5 L.R. n. 16/2016 e s.m.i.)». Una proposta, quella del Pd, che avrebbe incentivato gli interventi di una edilizia moderna ed ecosostenibile, per contrastare anche a livello locale i mutamenti climatici.

AEROPORTO: È PROTESTA CONTINUA

«Il "Pio La Torre?" Fanno paura i giorni con il vuoto assoluto»

MICHELE FARINACCIO

COMISO. «Non ci sono i presupposti per abolire la tassa sul turismo in Sicilia». Lo ha ribadito il presidente della Regione, Renato Schifani, all'indomani della richiesta di Ryanair, che seguendo l'esempio del Friuli Venezia Giulia, ha chiesto alle regioni italiane l'abolizione della tassa, che avrebbe dato certamente anche a Comiso nuovo slancio. Intanto, nei giorni scorsi, una delegazione di operatori si è riunita all'aeroporto di Comiso, guidata da Paolo Crocifisso *(nella foto)*, tassista, che già nei mesi scorsi era stato l'organizzatore di una manifestazione davanti all'aerostazione.



«Siamo qui in un giorno in cui ci sono stati zero voli - lamenta Crocifisso - dal danno di Ryanair abbiamo subito anche la beffa, perché poi Catania si è accaparrata i voli. Se voleva troppi soldi a Comiso, questi soldi non li vuole a Catania evidentemente. Nessuno, neanche la politica ha chiesto scusa agli imprenditori del territorio per le mancate promesse della passata stagione. Anche il bar è chiuso ed è inammissibile che ci sia una struttura bellissima in cui ci sono giorni in cui non si vola. Il cargo? Ma Schifani è mai venuto qui con la macchina, percorrendo le nostre strade disastrate, a chiedere alle aziende se sono d'accordo a fare il cargo? Io credo proprio di no».

Nel gruppo di protesta che si è riunito era presente anche un giovane, Simone, che sta prendendo la licenza per taxi a Ragusa: «Purtroppo non vedo grande futuro, e come me molti miei coetanei. Alla fine me ne dovrò andare fuori». Intanto Aeroitalia, dicendosi «lieta di confermare il rafforzamento del proprio hub Comiso«, ha annunciato il nuovo volo con destinazione Milano Linate, bisettimanale, a partire dal 30 marzo. I biglietti sono già in vendita sul sito ufficiale della compagnia.

Attualmente all'aeroscalo ibleo operano soltanto Aeroitalia con le tratte su Roma Fiumicino e Bergamo (sospese fino a marzo Pisa e Bologna) e Easyjet su Milano Malpensa. Sospesa Wizzair su Tirana fino a maggio prossimo. Aeroporto, dunque, che torna quanto mai a scartamento ridotto. Le previsioni per la primavera e per la Summer 2024 parlano addirittura di 16 tratte. Ma è chiaro che ogni decisione assunta dalle compagnie aeree (Ryanair insegna), può essere rivista e modificata. Stando così le cose, detto delle tratte Aeroitalia su Pisa e Bologna e di Wizz su Tirana, queste sono le novità: dal 2 aprile, WizzAir volerà su Milano Malpensa tre volte alla settimana (martedì, giovedì e sabato); dal 16 giugno a volare su Malpensa sarà anche Neos che opererà la tratta la domenica; Easyjet volerà su Napoli dal 24 giugno, il lunedì e il giovedì; dal 21 marzo Volotea opererà la tratta Comiso-Verona due volte alla settimana (giovedì e domenica; lunedì e venerdì luglio e agosto); sempre Volotea volerà su Torino dal 21 marzo il giovedì e la domenica (non opera luglio e agosto); ancora Volotea opererà la tratta Comiso-Bari dal 6 luglio per tutto luglio e agosto il lunedì e il venerdì; HelloFly volerà su Lampedusa dal 27 giugno giovedì e domenica.

Per quanto riguarda le tratte internazionali, Hello Fly opererà la tratta Comiso-Malta dal 24 giugno il lunedì e il venerdì; Lot volerà da giugno su Varsavia il martedì; Transavia, dal 13 aprile, su Parigi Orly il sabato. Altre tratte sono state annunciate come imminenti dallo stesso Ad di Sac Nico Torrisi nei giorni scorsi, ma ancora non vi è ufficialità.

COMISO

Biblioteca, i fruitori sono in crescita

In aumento la fruizione dei volumi della biblioteca comunale "Fulvio Stanganelli". Emblematici, a questo riguardo, i dati dei prestiti effettuati dei volumi e consegnati agli utenti per la lettura passati da 1209 del 2021 ai 2031 del 2023. Inoltre, la biblioteca comisana è tornata ad essere luogo di cultura, confronto tra persone, luogo di presentazione di libri e, in alcuni



casi, di incontro con gli stessi autori. Dato importante è il ritorno alla biblioteca e, per conseguenza, al libro da parte delle generazioni più giovani. «In un periodo in cui tutte le statistiche sostengono che si legge poco, anzi pochissimo, troppo assorbiti da social media che distolgono la nostra attenzione verso un tipo di comunicazione più veloce ma molte volte più superficiale, è bello registrare questo dato in controtendenza - commenta il sindaco Maria Rita Schembari -. L'avvio di alcuni progetti e le letture animate di Lella Lombardo, che nella vita privata si dedica all'attività teatrale, ha indubbiamente spinto i più giovani verso la lettura. Ci piace, in particolare, rilevare che numerose classi delle scuole primarie di Comiso vengano a visitare la biblioteca comunale e abbiano usufruito e apprezzato del servizio di lettura animato offerto da volontaria da Lella Lombardo che ci sentiamo di ringraziare».

COMISO

Nasce il circolo dei lettori per rigenerare lo spirito di comunità

ANTONELLO LAURETTA



COMISO. È nato in città il "Circolo dei lettori". L'input è partito dall'ufficio per la cultura della Diocesi di Ragusa, dalla Cattedra di dialogo tra le culture e dalla Società filosofica italiana – sezione iblea che così hanno inteso rispondere a un bisogno del territorio da diversi anni avvertito a fronte di una allarmante povertà culturale, la letteratura come sapienza generatrice e rigeneratrice di comunità.

Martedì scorso s'è svolto il primo incontro, introdotto da Giuseppe Di Mauro, vicedirettore della Cattedra di dialogo tra le culture e presente anche monsignor Roberto Asta, vicario generale della diocesi di Ragusa. Il Circolo dei lettori è costituito da un gruppo di appassionati lettori che si ritrovano per parlare e discutere insieme dei libri che hanno scelto e letto, per scoprire punti di vista diversi o anche solo per condividere il piacere della lettura. Di Mauro ha spiegato che particolare cura è rivolta al metodo, opportunamente vagliato e condiviso, per una più efficace comprensione del testo e un maggiore sviluppo dell'autenticità del dialogo. «A caratterizzare il presente Circolo - ha detto - è, infatti, la metodologia scelta, simile alla pratica filosofica, secondo la quale chi partecipa si coinvolge in un'esperienza collettiva di ascolto, scambio e trasformazione personale, con l'obiettivo di leggere, interpretare i segni dei tempi, comprendere a fondo le mutazioni incorso, siano esse antropologiche, sociali o ambientali». Il Circolo si propone di coltivare letture dedicate a un autore, un genere o ad argomenti specifici, è aperto a tutti, lettrici e lettori giovani e adulti, appartenenti a tutte le età, valorizza la lettura e la discussione come strumento di apertura agli altri e di dialogo tra diverse visioni e scritture del mondo. All'iniziativa collaborano e partecipano enti e associazioni, cioè l'assessorato comunale alle Pari opportunità, la Pro Loco di Comiso, il club per l'Unesco di Comiso, il convegno di cultura "Maria Cristina di Savoia", l'associazione Calicantus, l'associazione Liber@rte, il Lions Club Comiso Terra Iblea, la Fidapa Comiso, l'Innerwheel Vittoria-Comiso, lo Spazio culturale Kome, l'Unitrè Comiso, ma anche singole persone.

Ragusa. Gli studenti del Classico ieri in piazza a sostegno dei «colleghi» della città toscana

«Siamo rimasti molto turbati dalle manganellate di Pisa»

RAGUSA. I fatti di Pisa scuotono anche il mondo studentesco ragusano. Dibattiti, assemblee, confronti tra studenti si stanno tenendo in tutte le scuole. Le immagini che sono arrivate hanno smosso non poco le coscienze di tutti: studenti, insegnanti, famiglie.

Ieri sono stati gli studenti del liceo classico Umberto I a fare sentire la propria voce, davanti al proprio istituto. In via Vittorio Emanuele Orlando i giovani studenti sono stati presenti in massa, con la propria voce e con i cartelloni, per fare uscire fuori tutta la propria rabbia per le vicende che sono arrivate dalla Toscana. «Gli avvenimenti di Pisa ci hanno colpito in quanto noi stessi studenti – dice Benedetta, rappresentante degli studenti - Abbiamo sentito il bisogno di manifestare la vicinanza a questi ragazzi che potevamo essere anche noi. Abbiamo discusso le nostre idee e ci siamo fatti sentire; l'adesione dei ragazzi della nostra scuola, anche se non si tratta di un istituto particolarmente numeroso, è stata complessiva, e di questo sono molto contenta. Crediamo che con gli altri istituti avremo modo di fare una manifestazione che comprenda un corteo, in modo da avere la possibilità di incontrarci anche con gli altri ragazzi con cui non abbiamo avuto, ancora oggi, la possibilità di parlare».

Sono state numerosissime le prese di posizione da parte del mondo della cultura (le lacrime che sono arrivate da Roberto Vecchioni hanno scosso le coscienze forse al pari delle stesse immagini degli scontri), del mondo della scuola e, ovviamente, della politica che, anche in questo caso, è riuscita nell'intento di dividersi abbastanza nettamente.

La manifestazione, che era cominciata dinanzi all'edificio scolastico, ha poi cercato di spostarsi verso piazza Matteotti, di fronte a palazzo di Città. Ma essendo sprovvisti di qualsivoglia autorizzazione, gli organizzatori sono stati dissuasi dalla Digos a portare avanti questo intento per cui sono rimasti sul posto.

M. F.

Stampa Online

https://www.ragusanews.com/attualita-consiglio-di-amministrazione-della-fondazione-gesualdo-bufalino-199472/

https://ragusa.gds.it/articoli/cultura/2024/03/02/comiso-digiacomo-confermato-presidente-della-fondazione-bufalino-8da8d376-090e-47af-97f3-952e0bdafd26/

https://www.lasicilia.it/ragusa/lunedi-mattina-allannunziata-di-comiso-i-funerali-di-giovanni-russo-2061741/

https://www.radiortm.it/2024/03/01/comiso-si-rinnova-cda-fondazione-bufalino-due-nuovi-ingressi/

https://www.radiortm.it/2024/03/01/pd-comiso-aliquote-imu-sempre-al-massimo-anche-per-il-2024/

https://www.lopinioneragusa.it/comiso-si-rinnova-il-c-d-a-della-fondazione-gesualdo-bufalino/

https://www.ildomanibleo.com/2024/03/01/rinnovato-il-cda-della-fondazione-gesualdo-bufalino-di-comiso-entrano-figure-di-alto-profilo/

DOPO MANGANELLI 12 FIGLI DI POLIZIOTTI BULLIZZATI A SCUOLA

Agenti a Pisa si autoidentificano, tensione per i cortei

MICHELE GIUNTINI

FIRENZE. Torna il rischio tensioni per i cortei previsti oggi a Pisa e a Firenze, intanto i poliziotti che il 23 febbraio erano in servizio in divisa e casco nella città della Torre Pendente si sono auto-identificati. Un gesto per farsi individuare e la questura ha trasmesso gli atti all'autorità giudiziaria che indaga sugli incidenti di piazza. Al momento il fascicolo di Pisa, così come anche quello analogo di Firenze per i disordini davanti al consolato Usa lo stesso giorno, è senza indagati e proseguono gli accertamenti in base a video, relazioni di servizio e prime informative. Sono arrivate, inoltre, alle due Procure le denunce da parte delle questure per resistenza a pubblico ufficiale contro quattro manifestanti a Pisa e cinque a Firenze.

Mentre A Bologna ieri in un corteo pro-Palestina sono state bruciate le foto con i volti di Giorgia Meloni, Enrico Letta, Matteo Salvini e Benjamin Netanyau, oggi pomeriggio gli studenti e lavoratori scendono di nuovo in piazza a Pisa e Firenze, cortei ai quali hanno aderito i centri sociali e gruppi antagonisti. Le due manifestazioni toscane saranno per la Palestina, ma anche per criticare l'operato delle forze dell'ordine: le cariche hanno scatenato polemiche che non si placano.

Alla questura di Pisa è arrivato il preavviso da parte del Coordinamento degli studenti Medi. Sono attesi migliaia di partecipanti. Collettivi studenteschi e antagonisti ribadiranno la richiesta di «dimissioni del questore dopo i fatti di venerdì scorso» quando gli agenti hanno sgomberato la strada con una carica e colpi di sfollagente ai manifestanti. Oggi anche a Firenze si rasenterà un altro obiettivo sensibile con la nuova manifestazione per la Palestina preavvisata da giorni alla questura dai Cobas: il Consolato degli Stati Uniti in lungarno Amerigo Vespucci. Altre manifestazioni per Gaza, inoltre, a Roma, Milano e Torino. E nella Capitale tornano a riunirsi anche i trattori. A Bologna ieri da un corteo di 400 studenti è stata lanciata della vernice rossa contro i muri della prefettura e ha colpito anche un dirigente della Digos. Era una manifestazione che, oltre a solidarizzare con la Palestina, voleva dare sostegno agli studenti di Pisa. E i dati parlano di un aumento del 40% delle manifestazioni nei primi due mesi del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023.

Intanto, ci sono 12 casi, conosciuti finora, di figli e di figlie di agenti della polizia di Stato che da inizio settimana hanno smesso di andare in classe perché bullizzati, sia a scuola, sia tramite social. Sono episodi che emergono negli istituti superiori di Pisa, Firenze e di altre città, in base a segnalazioni pervenute al sindacato di polizia Coisp. Prese in giro, provocazioni e offese avrebbero accolto al ritorno in classe studenti, solo perché figli di appartenenti alla polizia di Stato, dopo gli incidenti di piazza a Pisa e a Firenze.

Meloni va da Biden e "torna" con Forti

La visita alla Casa Bianca. La premier ha ottenuto il rientro dell'italiano che continuerà a scontare qui l'ergastolo inflittogli in Florida 24 anni fa per l'omicidio di un imprenditore

CLAUDIO SALVALAGGIO

WASHINGTON. «Sono felice di annunciare che dopo 24 anni di detenzione negli Stati Uniti è stata firmata l'autorizzazione al trasferimento in Italia di Chico Forti, un risultato frutto dell'impegno diplomatico di questo governo, della collaborazione con lo Stato della Florida e con il governo degli Stati Uniti che ringrazio. È un giorno di gioia per Chico, per la sua famiglia, per tutti noi. Lo avevamo promesso, lo abbiamo fatto e ora aspettiamo in Italia Chico Forti». La premier Giorgia Meloni ha annunciato così, in un video diffuso a Washington, il suo risultato più tangibile della visita alla Casa Bianca, dove ha discusso con Joe Biden le priorità dell'agenda del G7, di cui l'Italia ha la presidenza di turno.



Era da molti anni che vari governi si prodigavano per fare tornare Forti in Italia a scontare l'ergastolo inflittogli nel 2000 da un tribunale della Florida per l'omicidio premeditato di un imprenditore australiano, di cui si è sempre dichiarato innocente. L'Esecutivo Meloni ora corona questi sforzi a favore dell'ex surfista e produttore televisivo trentino. «Uno straordinario risultato del governo e della diplomazia italiana. Orgoglioso dei nostri funzionari. In silenzio continuiamo a raggiungere risultati importanti», ha commentato su X il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani. «È un'ottima notizia, frutto anche dell'impegno e della serietà del governo. Altra promessa mantenuta», gli ha fatto eco il vicepremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini. Esultano i familiari e anche Franco Ianeselli, sindaco di Trento, la sua città: «In questi anni la lontananza da casa ha reso la detenzione di Chico ancora più dura. Ora comincia per lui una nuova vita, nel suo Paese, vicino ai suoi cari. Finalmente l'auspicio di tanti è diventato realtà».

In campo era sceso anche Andrea Bocelli, lavorando dietro le quinte e parlando anche con il governatore italo-americano del Sunshine State, Ron DeSantis, mentre nelle scorse settimane sua moglie Veronica avrebbe affrontato il tema direttamente con Biden.

L'ultima parola spettava, comunque, a DeSantis, dopo che l'amministrazione Biden aveva dato il suo via libera (come aveva fatto in precedenza anche quella di Trump). Il leader della Florida aveva dato per la prima volta la sua «approvazione condizionata» alla consegna di Forti più di tre anni fa, anche se i pubblici ministeri di Miami-Dade che lo perseguivano si erano opposti al trasferimento, chiedendo garanzie che il detenuto scontasse davvero la sua condanna, senza riduzioni. I familiari della vittima e il governo australiano si sono detti d'accordo con la decisione di fare scontare a Forti il resto della pena in Italia e ieri Ryan Newman, il consigliere legale di DeSantis, ha inviato una lettera al Dipartimento di Giustizia Usa affermando che la Florida ha accettato il trasferimento ora perché le autorità federali hanno affermato che «è nell'interesse nazionale, in quanto vantaggioso per promuovere il rapporto tra i governi di Italia e Stati Uniti».

Forti, che ora ha 65 anni, ha sempre insistito sulla sua innocenza in un caso considerato controverso, paragonato addirittura a quello di Amanda Knox.

«ALLEANZA CONTRO il TRAFFICO DI UOMINI»

Washington. Un'alleanza globale contro i trafficanti di esseri umani. È la proposta che Giorgia Meloni ha portato a Joe Biden, nel bilaterale alla Casa Bianca. Un colloquio dai toni amichevoli, con il presidente americano che accoglie nello Studio Ovale l'ospite intonando «Georgia on my mind» di Ray Charles, all'inizio di un incontro in cui i due leader hanno ribadito il sostegno a Kiev, l'impegno a evitare una escalation in Medio Oriente e a difendere il diritto di navigazione nel Mar Rosso con Biden che annuncia: «Gli Usa parteciperanno ad una grande operazione di aiuti a Gaza che inizierà a breve». Una doppia missione, fra Washington e Toronto, che a Meloni serve a condividere con i partner le priorità del G7 a presidenza italiana. La premier si porta dietro la figlia Ginevra, ma soprattutto le scorie delle polemiche su Pisa e le tensioni con il Quirinale. Uno scenario che, secondo alcuni commentatori, spiega la scelta di evitare un punto stampa (la delegazione è partita subito per il Canada), che sarebbe stato normale a margine di un appuntamento alla Casa Bianca. E che era atteso dai giornalisti dopo quello che nei giorni scorsi era sembrato una sorta di botta e risposta con Mattarella. Difficile non comprendere come il Colle abbia scelto di far depositare la cenere per non alimentare una fiammella. E sulla stessa scia si sarebbe collocata la premier.

